

LA CONGIUNTURA DI CONFCOMMERCIO

06901

06901

La recessione sarà di lieve entità ma i consumi restano ancora al palo

«Il rallentamento delle dinamiche inflazionistiche appare ancora limitato e non contiene l'erosione del potere d'acquisto dei redditi correnti e della ricchezza, solo in parte compensata dall'intervento pubblico. Tutto questo alimenta le aspettative di un nuovo piccolo ripiegamento della crescita nei primi mesi del 2023». È l'analisi contenuta nella congiuntura di febbraio di **Confcommercio**, secondo cui i consumi rimangono ancora deboli. L'associazione prevede per il mese in corso una riduzione del Pil dello 0,4% congiunturale e una crescita dello 0,6% tendenziale. Pur in presenza di un rimbalzo nel mese di marzo, il primo trimestre si chiuderebbe con una moderata riduzione, «confermando l'ipotesi di una contenuta recessione tra 2022 e 2023». I prezzi al consumo dovrebbero invece registrare un incremento dello 0,3% su gennaio, portando il tasso di variazione tendenziale al 9,4%. Ai segnali modestamente positivi sul versante della produzione, sottolinea **Confcommercio**, si contrappongono le difficoltà delle famiglie sul fronte dei consumi, ancora distanti dai livelli del 2019. A soffrire è la domanda di beni, testimoniata dal ripiegamento a gennaio della fiducia degli operatori del commercio al dettaglio



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1620 - T.1620



Superficie 27 %